

29 MAG. 2012



N. 6 del registro deliberazioni

PROVINCIA DI BENEVENTO

VERBALE DI DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO PROVINCIALE

Seduta del 12 marzo 2012

Oggetto: INTERPELLANZA DEI COSIGLIERI MAZZONI, DI SOMMA E RICCIARDI RELATIVA ALL'ASSUNZIONE DI INIZIATIVE TESE A RISOLVERE L'ANNOSA PROBLEMATICHE DEI DIPENDENTI DEGLI EX CONSORZI RIFIUTI.

L'anno duemilaDODICI addi DODICI del mese di MARZO alle ore 12.00 presso la Rocca dei Rettori - Sala Consiliare - su convocazione del Presidente del Consiglio Provinciale Prot. gen. n. 1565 del 02/03/2012 ai sensi del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli EE.LL.- D. Lgs.vo N. 267 del 18 agosto 2000 e del vigente Statuto - si è riunito il Consiglio Provinciale composto dal:

Presidente della Provincia Prof. Ing. Aniello CIMITILE

e dai seguenti Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------|---|
| 1) MATURO Giuseppe Maria | <i>Presidente del Consiglio Provinciale</i> |
| 2) BETTINI | Aurelio |
| 3) CAPASSO | Gennaro |
| 4) CAPOBIANCO | Angelo |
| 5) CAPOCEFALO | Spartico |
| 6) CATAUDO | Alfredo |
| 7) CECERE | Sabatino |
| 8) COCCA | Francesco |
| 9) DAMIANO | Francesco |
| 10) DEL VECCHIO | Remo |
| 11) DI SOMMA | Catello |
| 12) IADANZA | Pietro |
| 13) IZZO | Cosimo |
| 14) LAMPARELLI | Giuseppe |
| 15) LOMBARDI | Nino |
| 16) LOMBARDI | Renato |
| 17) MAROTTA | Mario |
| 18) MAZZONI | Erminia |
| 19) MOLINARO | Dante |
| 20) PETRIELLA | Carlo |
| 21) RICCI | Claudio |
| 22) RICCIARDI | Luca |
| 23) RUBANO | Lucio |
| 24) VISCONTI | Paolo |

Presiede il **Presidente del Consiglio Provinciale Dott. Giuseppe Maria Maturo**

Partecipa il Segretario Generale **Dr. Claudio UCCELLETTI**

Risultano presenti n. 19 Consiglieri ed il Presidente della Provincia prof. ing. Aniello CIMITILE

Risultano assenti i Consiglieri 5-10-13-15-18.

Sono presenti gli Assessori ACETO-BARBIERI-BELLO-PALMIERI

Il Presidente, riconosciuto legale il numero degli intervenuti, dichiara VALIDA la seduta.

Il Presidente Giuseppe Maria Maturo dà la parola al Consigliere Catello Di Somma che, in assenza del primo firmatario Erminia Mazzoni, impegnata a Strasburgo per motivi istituzionali, dà lettura dell'interpellanza(all.1). Risponde l'Assessore Aceto, con una relazione in cui spiega le cause che hanno determinato l'annosa vicenda dei 124 lavoratori dei consorzi disciolti, alla luce delle normative Nazionali e Regionali intervenute nonché dei provvedimenti emanati dai Commissari liquidatori dei Consorzi. Precisa, infatti, che il ciclo provinciale dei rifiuti, così come ideato ed elaborato, ormai, a causa delle leggi intervenute non è più realizzabile. Si dà atto che sono entrati in aula i Consigliere Del Vecchio, alle ore 12,20 ed il Consigliere Izzo, alle ore 12,40.

In sala, la relazione dell'Assessore viene interrotta più volte da proteste e slogan dei lavoratori dei Consorzi che, con la loro folta presenza, manifestano tutta la propria preoccupazione ed indignazione per le lettere di licenziamento in procinto di essere loro notificate. In questo clima di tensione, si susseguono a gran fatica gli interventi dei Consiglieri Di Somma e Ricciardi che sono d'accordo sulla necessità di tenere un Consiglio monotematico sulla problematica di che trattasi. Interviene, poi, il Presidente Cimitile che, nell'accogliere la proposta, ritiene che è necessario, prima del Consiglio, un approfondimento nelle Commissioni di tutti i risvolti della vicenda. Il Consigliere Izzo si mostra d'accordo con quanto proposto sia dai Consiglieri che dal Presidente Cimitile. Il Consigliere Rubano non concorda con il passaggio in Commissione che, a suo dire, rischia solo di allungare i tempi per la risoluzione della problematica, chiede chesia invece fissata subito la data del Consiglio. Chiede, comunque che, anche in Commissione, sia assicurata la presenza di una delegazione dei lavoratori. Il Consigliere Ricci, pur non essendo convinto della utilità del passaggio in Commissione, ritiene che anche questo tentativo vada esperito al fine di addivenire ad una soluzione e, in questo caso, sarebbe opportuna la presenza di una delegazione dei lavoratori in Commissione.

Il Presidente Maturo pone ai voti, per appello nominale, l'approvazione della proposta così come formulata dal Presidente Cimitile, nel senso di portare l'argomento in Consiglio Provinciale, previo esame ed approfondimento in Commissione. A questo punto, mentre il Segretario è in procinto di avviare l'appello nominale, interviene il Consigliere Rubano per affermare che stabilendo subito la data del Consiglio, risulta poi automatico il passaggio dell'argomento in Commissione. Il Consigliere Visconti è dell'avviso invece che riunire la Commissione potrà servire ad elaborare delle proposte da sottoporre al Consiglio. Seguono le dichiarazioni di voto dei seguenti Consiglieri: Capasso il quale si dichiara favorevole al passaggio in Commissione purchè la stessa sia messa a conoscenza di tutti gli atti posti in essere dai Commissari liquidatori dei Consorzi nonché le procedure espletate relativamente alle gare d'appalto; Capobianco nel preannunciare il suo voto favorevole, esprime preoccupazione per la dilatazione dei tempi; Di Somma, si dichiara anch'egli favorevole alla proposta, con le riserve espresse dal Consigliere Capasso; Renato Lombardi si dichiara favorevole, pur non condividendo, in pieno, quello che si sta ponendo ai voti; Rubano preannuncia la propria astensione convinto che il protrarsi dei lavori della Commissione allungherà i tempi per la convocazione del Consiglio.

Eseguita la votazione per appello nominale, si ha il seguente risultato: presenti n. 20, astenuto n.1 (Rubano) assenti n.5 (Capocefalo, Del Vecchio, Iadanza, Lombardi Nino, Mazzoni), la proposta è approvata con n. 19 voti favorevoli.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Con n. 19 voti favorevoli e n. 1 astenuto

DELIBERA

DI DARE MANDATO al Presidente Angelo Capobianco di convocare al più presto la II^a Commissione – Territorio ed Ambiente – in seduta straordinaria congiunta con le altre competenti Commissioni, alla presenza di una delegazione dei lavoratori, al fine di effettuare un esame approfondito della problematica dei lavoratori dei Consorzi Rifiuti in liquidazione, per elaborare delle proposte da sottoporre al Consiglio Provinciale.

. Il tutto come da resoconto stenografico (All. 2).

PROVINCIA DI BENEVENTO
17 GEN 2012

Dott. ~~no~~ Del Gro.
Presidenti
Presidenti C.P. 1)
Ass. Aceto
Sett. Relaz. Int. - A.A.G.C.
Ass. Pacifico
Sett. Ambiente

Al presidente della provincia
Di Benevento
Prof. Aniello Cimitile

All'assessore all'ambiente
Dr. Gianluca Aceto

Oggetto: interpellanza urgente

I sottoscritti consiglieri provinciali

Premesso che

I dipendenti dei consorzi della provincia di Benevento costituiti per provvedere alla raccolta differenziata sono stati sospesi dall'attività lavorativa nel luglio del 2010, in seguito alla messa in liquidazione dei consorzi stessi; Dopo circa tre mesi di trattative con i dipendenti e le parti sociali, nell'ottobre dello stesso anno, fu disposta per tali dipendenti la cassa integrazione; Il decreto che disponeva la CIG, ritenuto poi illegittimo con pronuncia del TAR Campania confermata da analogo provvedimento del Consiglio di Stato, fu revocato nel marzo del 2011 dalla Regione Campania in autotutela; Il Tribunale di Benevento - sez. Lavoro - ha dichiarato non sussistere i presupposti per la sospensione dal lavoro dei dipendenti dei consorzi e per l'applicazione della cassa integrazione guadagni, condannando il consorzio e la regione Campania al pagamento delle retribuzioni arretrate, oltre interessi e spese; Da oltre un anno e mezzo 127 famiglie sono state private, senza una chiara motivazione, di una entrata mensile, a volte unica, necessaria al proprio sostentamento.

Considerato che

La gestione del servizio di raccolta differenziata, affidata ai comuni, è parte del ciclo provinciale di smaltimento rifiuti e attua una parte del piano provinciale; La provincia è l'ente al quale fa capo l'obbligo della costituzione e del controllo della società provinciale per la gestione del ciclo dei rifiuti; In considerazione di tale competenza il Presidente della Provincia, con propri decreti, ha nominato i Liquidatori dei Consorzi e ad essi ha anche affiancato una figura di coordinamento, affidando loro le attività di liquidazione e "i compiti di gestione in via ordinaria dei consorzi e di amministrazione dei relativi beni, da svolgere in termini funzionali al subentro da arte della provincia nelle attribuzioni di legge"; La Regione Campania ha destinato €. 2.135.000,00, dal Fondo Aree sottoutilizzate per finanziare il progetto della provincia denominato "Interventi finalizzati al ciclo integrato dei rifiuti urinati ed alla implementazione della raccolta differenziata nei comuni della provincia di Benevento anche tramite il riutilizzo del personale dipendente dei consorzi".

Considerato che

La situazione di irresponsabilità che si è venuta a creare non è sostenibile da parte delle famiglie dei dipendenti dei consorzi; La mancata assunzione della funzione decisionale da parte della Provincia non è corretta ed è dannosa per gli interessi pubblici, in quanto il trascorrere del tempo crea un comprensibile disservizio nonché evidenti aggravii di carattere economico per l'ente; Il passaggio dalla gestione dei consorzi a quella da prevedere nei piani provinciali di gestione integrata è stato

210 18-1-2012
Provincia di Benevento
AOO: Prot. Generale
Registro Protocollo Entrata
Nr. Prot. 0000790 Data 17/01/2012
Oggetto INTERPELLANZA URGENTE
Dest. Presidente Provincia; [...]

affrontato nella altre quattro province della Campania diversamente e comunque con salvaguardia della occupazione.

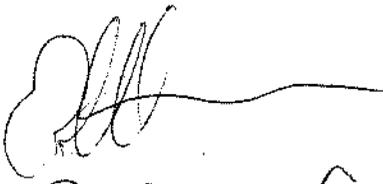
Chiedono

Di voler intervenire, anche se del caso utilizzando i propri poteri di autotutela, per porre fine al tale drammatica situazione Di disporre pertanto a valere sui fondi regionali e sul fondo di dotazione riferibile alla Same il pagamento degli arretrati dovuti ai dipendenti Di negoziare con la regione la trasformazione delle risorse assegnate da finanziamento su progetto a contributo per pagamento personale dipendente impegnato nel ciclo rifiuti; Di prevedere meccanismi che sanzionino l'inadempienza di quei comuni che non hanno dato seguito alle indicazioni provinciali; Di trasmettere alla Regione per la parte di competenza gli atti relativi.

Gli interroganti chiedono che sui temi sollevati con la presente interpellanza si convochi apposito consiglio provinciale perché il dibattito sia aperto e la discussione si possa concludere con una mozione.

Erminia Mazzoni

DI SOMMA CATELLO
RICEARDE LUER


Di Somma Catello
Dei Rizzoli

CONSIGLIO PROVINCIALE 12 MARZO 2012
Aula consiliare - Rocca dei Rettori

Presidente Giuseppe M. MATURO

Passiamo quindi al terzo punto all'O.d.G. ad oggetto: "INTERPELLANZA DEI CONSIGLIERI MAZZONI, DI SOMMA E RICCIARDI RELATIVA ALLA ASSUNZIONE DI INIZIATIVE TESE A RISOLVERE L'ANNOSA PROBLEMATICHE DEI DIPENDENTI DEGLI EX CONSORZI RIFIUTI"; relaziona il consigliere Di Somma: ne ha facoltà.

Cons. Catello DI SOMMA - *Gruppo PDL*

Grazie presidente. Noi questa mattina veniamo all'attenzione con un "interpellanza urgente" che è stata sottoscritta dall'on.le Erminia Mazzoni la quale, per motivi istituzionali è oggi a Strasburgo, però è come se fosse qui con noi essendo stata, tale interpellanza, da tutti noi condivisa (anche dal senatore Izzo, che sta arrivando, stava a Tufara poco fa). Credo che bisogna solo leggerla, non si può fare nient'altro. "Premesso che i dipendenti dei Consorzi..."

...lettura integrale della interpellanza, agli atti del Consiglio...

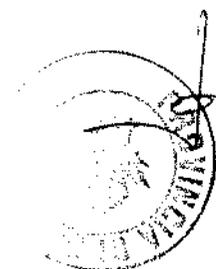
(...). Gli interroganti chiedono che sui temi sollevati con la presente interpellanza si convochi apposito Consiglio provinciale urgente, perché il dibattito sia aperto e la discussione si possa concludere con una mozione -e, quindi, una votazione. Grazie.

Presidente Giuseppe M. MATURO

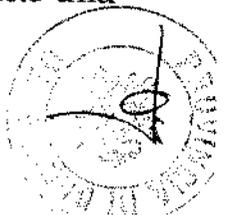
Risponderà alla interpellanza l'assessore Aceto: ne ha facoltà.

Ass. Gianluca ACETO - *Assessore all'Ambiente*

Signor presidente, consiglieri, interroganti, credo che l'interpellanza presentata oggi ci dà, ancora una volta, la possibilità di fare dei chiarimenti che in realtà dovrebbero essere già abbastanza conosciuti, soprattutto a chi sottoscrive l'interrogazione. È mio dovere ricordare alcuni passaggi, così come fatto anche in quest'Aula consiliare devo dire il 5 ottobre del 2011, quando avemmo modo di chiarire alcune questioni che riguardano il "ciclo dei rifiuti". E voglio innanzitutto ricordare che il 6 dicembre 2011 si sono chiuse le procedure per la manifestazione d'interesse degli appalti pubblici della società SAMTE: appalti dei servizi e appalti per la riscossione della Tarsu.



In questo appalto -lo voglio ricordare agli interroganti, unico caso della regione Campania- si prevedeva, e si prevede ancora, il reimpiego di tutte le 124 unità lavorative dei consorzi. Richiamare altre situazioni, per esempio "le altre province", è semplicemente fuori luogo, fuorviante e soprattutto non ci permette di chiarire qual è la questione. Faccio il solo caso della provincia di Avellino, dove i consorzi avevano già i servizi, curavano i servizi di oltre la metà dei comuni della provincia di Avellino, come la legge imponeva e prescriveva, per cui i consorzi sono potuti subentrare negli appalti e nei contratti che erano già in essere. Voglio ricordare a tutti che in provincia di Benevento, questa condizione, non sussisteva; e per un fatto di logica, oltre che per principi ben comprensibili a tutti, non si può subentrare nel nulla! Prima questione che caratterizza la differenza tra la provincia di Avellino, per esempio, e le altre province, e la provincia di Benevento; perché nel corso degli anni nessuno si era accorto che presso i comuni i servizi erano gestiti da operatori privati, tranne una marginalissima presenza nel consorzio BN 2 su un determinato numero di comuni, ma che comunque nel complesso non ha consentito di reimpostare un servizio in tutta la provincia. Nel frattempo sono cambiate un po' di cose, e sono cambiate anche prima della presentazione della interpellanza, per cui mi sorprende molto che di questi cambiamenti, appunto, non ci sia traccia della interpellanza: parlo, per esempio, del decreto cosiddetto "salva-Italia", poi convertito in legge, che all'articolo 23 prevede una vera e propria rivoluzione nell'assetto istituzionale della Repubblica; in particolare, faccio riferimento alle nuove funzioni che le Province si troveranno ad avere. Ricordo ancora... (ma sono in corso discussioni, cambiamenti che arrivano giorno per giorno) che allo stato attuale, entro il 30 aprile di quest'anno (quindi di qui a poco più di un mese) la Regione Campania, come tutte le altre Regioni, dovrà fare una norma di attuazione di questi principi con cui dividere e ridistribuire le deleghe, le competenze -quindi anche quella sui rifiuti- tra i Comuni e la Regione stessa. Ricordo ancora che in virtù di questi cambiamenti, anche il decreto cosiddetto "Milleproroghe" è intervenuto come ogni anno a fine dicembre e ha, appunto, prorogato anche il regime che avevamo fino al 31 dicembre del 2011; per cui, allo stato attuale, non c'è competenza sui servizi da parte della Provincia. Ed è il motivo per cui la SAMTE, avendo anche nominato i commissari che dovevano analizzare le domande sui due contratti, sui due appalti, ha di fatto "sospeso" le procedure. La confusione aumenta, perché negli ultimi giorni, nei vari rami del Parlamento, nelle commissioni competenti sono intervenuti nuovi emendamenti, che dovranno poi (non si sa come e quando) passare anche alla lettura dell'Aula e quindi eventualmente diventare legge.



Una di queste norme, prevede che il ruolo Tarsu per il 2012, ripassa alle Province: questo meccanismo, contraddice tutto l'impianto che si è sviluppato da dicembre a poche settimane fa. Ecco, questo per dire che dovrà probabilmente essere espletata un'altra procedura di appalto, motivo per cui abbiamo anche convocato i Sindaci, perché ci troviamo tutti nelle stesse condizioni di assoluta indeterminatezza e di scarsa chiarezza del futuro: sulla esistenza delle Province, sui ruoli, sulle competenze che avranno, in particolar modo sui rifiuti. Insomma, affermare oggi -come si fa nella interpellanza- che "esiste" un ciclo provinciale dei rifiuti, è assolutamente fuori luogo. Vuole solo dire... -come dire- dare sfogo libero, per non dire arbitrario, alla fantasia, metterlo nero su bianco e chiamare oggi a fare un confronto su ciò che non esiste: perché il ciclo provinciale dei rifiuti che avevamo, su cui abbiamo lavorato nel corso degli ultimi anni, a causa delle decisioni normative su livelli che non ci competono ma che sono sovradeterminati, semplicemente "non esiste".

Così come voglio ricordare alcuni passaggi, anche le asserzioni che si fanno nell'interpellanza sulla cassa integrazione (come a dare per sicuro e per determinato soltanto una parte del processo) mi sembrano abbastanza degne di considerazione: perché se non le si affronta con il principio di chiarezza, rischiamo veramente di voler assecondare soltanto un grado di strumentalità. A me risulta, ad esempio, che per i consorzi... noi abbiamo una situazione diversificata, in base alla quale per il consorzio BN1 è stata erogata la cassa integrazione per le annualità 2010, mentre per i consorzi BN2 e BN3 nemmeno quella. A me risulta che il prossimo 3 aprile il Tar discuterà nel merito la richiesta di cassa integrazione per i consorzi BN2 e BN3: quindi sarà il 3 aprile la prossima data ed il giorno in cui speriamo il T.a.r. farà chiarezza su tutta questa procedura. Voglio anche ricordare (perché la storia dovremmo conoscerla tutti) che il garbuglio amministrativo -che non è quello semplicisticamente che anche piuttosto superficialmente è stato richiamato e ricostruito nell'interpellanza, ma è qualcosa di molto più complesso- è stato scatenato dal ricorso dei tre lavoratori (3 lavoratori) su oltre 124...

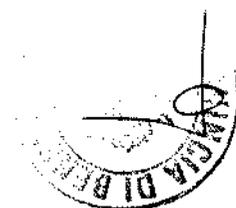
Voce

Un po' più intelligenti degli altri. Una sono io.

Ass. Gianluca ACETO

Questo è un dato di fatto: su iniziativa di un unico sindacato che, per quanto mi è stato riferito...

più voci sovrapposte del pubblico... inintelligibile...



Presidente Giuseppe M. MATURO

Se continuate così, devo sospendere il Consiglio... se interrompete la relazione dell'Assessore, mi costringete a sospendere i lavori...

Cons. DI SOMMA

Ma tu devi solo rispondere alla mia interrogazione. Punto e basta.

più voci sovrapposte del pubblico... inintelligibile...

Presidente Giuseppe M. MATURO

Per cortesia, possiamo continuare? Capiamo perfettamente lo sfogo e lo condividiamo pure...

più voci sovrapposte del pubblico... inintelligibile...

Ass. Gianluca ACETO

Provo a continuare. Sul fondo regionale di circa 2,3 milioni, che viene richiamato nella interpellanza, abbiamo chiesto la convocazione urgente di un incontro al Prefetto per definire le modalità dell'assegnazione stessa. Voglio ricordare che fu la Regione Campania, nel momento della redazione del progetto, a chiedere che nell'elaborazione ci fosse una parte destinata all'acquisto dei mezzi, perché era necessario ed indispensabile per l'attivazione dei fondi. Le procedure di acquisto dei mezzi sono state già avviate dai Settori della Provincia di Benevento, avranno necessità di essere completate con i tempi dovuti dalla legge (non dall'arbitrarietà di nessuno) e quindi abbiamo chiesto al Prefetto di convocare anche la Regione per vedere se è possibile anticipare una parte delle risorse, così da poterle assegnare direttamente ai lavoratori, che comunque potrebbero essere impiegati nel frattempo al lavoro presso i comuni. Riguardo al fondo della SAMTE, io chiedo agli interpellanti di sapere qual è questo presunto "fondo" a cui si fa riferimento. E quali sarebbero, poi, i presupposti giuridici?

Cons. DI SOMMA

Ma lei non può dire questo e farci passare per provocatori, assessore!

Presidente Giuseppe M. MATURO

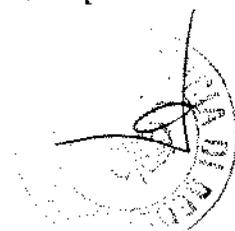
Consigliere Di Somma, non glielo consento: per cortesia.

Cons. DI SOMMA

No, mi fai passare come un provocatore. Non è così!

Ass. Gianluca ACETO

Potrebbe esserci una tesoretta nascosto nella SAMTE... ma il presunto fondo di dotazione, a me risulta tuttora ignoto: se c'è, quindi, un fondo del genere, si può anche portarlo a conoscenza.



Ma il punto vero è stabilire questa richiesta in base a quali possibilità vere e reali viene effettuata: quali sono, cioè, le norme che consentirebbero una cosa del genere, senza violare tutte le più basilari ed elementari norme della Pubblica amministrazione. Cosa che, a quel punto, veramente porterebbe tutti noi - giustamente- davanti alla Corte dei Conti. Ricordo anche... (lo ricordo ai sottoscrittori della interpellanza) che la SAMTE nel 2010 ha fatto anticipazioni per circa 700.000,00 Euro per il pagamento di spettanze fino a luglio di quell'anno; queste anticipazioni furono fatte perché la SAMTE doveva subentrare, come soggetto gestore del ciclo provinciale, cosa che se dovesse accadere (se cambiassero di nuovo le leggi che stanno in discussione) consentirebbe, come avevamo già fatto, di trovare una soluzione con l'impiego di tutt'e 124 unità (presidente, però io non posso parlare così).

Voci sovrapposte...

Cons. Mino IZZO - Capogruppo Popolo della Libertà

Ma vi prego, signori, consentite all'Assessore di presentare la sua relazione, dopodiché potrete pure intervenire... lo dico facendomi carico della vostra ansia e delle vostre difficoltà. Certo, tutti capiamo che sono due anni che state in queste condizioni, però consentiteci, con serenità, di capire qual è la idea dell'Assessore, nel rispetto delle leggi. Ed in riferimento a questo, anche noi faremo il nostro dovere e vedremo se siamo capaci, nel rispetto delle leggi, di trovare una soluzione. Allora l'invito che rivolgo all'Assessore è quello di spuntare eventuali affermazioni polemiche, ma altrettanto voi, però, consentite almeno di ascoltare la relazione.

Ass. Gianluca ACETO

Grazie per l'invito, ma io credo che, almeno oggi, di polemiche non si possa parlare. Dicevo: il fondo della SAMTE non esiste, nella maniera più assoluta e né sarebbe erogabile -lo sapete benissimo- quand'anche esistesse. Così come la richiesta di attivare meccanismi sanzionatori nei confronti dei Comuni, fatta alla Provincia, appare piuttosto incomprensibile fermo restando che manifesteremo al Prefetto, come abbiamo fatto in altre occasioni (del resto sarebbe stato di supporto ed aiuto a questa discussione) l'esigenza di far presente ai Comuni stessi che si tratta di un problema nato nei comuni e che deve essere risolto, se i servizi rimarranno con i comuni, in questo quadro, anche attraverso la nuova legge regionale che è in corso di discussione. E anche su questo, sia con la Regione Campania ma con tutti gli organismi competenti in qualche misura, ultimo in sede di Parlamento europeo (dove alla presenza della Presidente

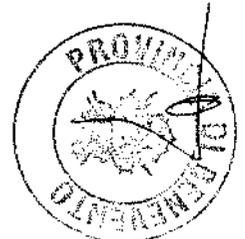


Erminia Mazzoni abbiamo di nuovo manifestato questo problema come uno dei tre principali del ciclo rifiuto) abbiamo sempre detto che la soluzione del problema dei lavoratori dei consorzi ha queste due possibilità: o c'è il ciclo provinciale con i servizi, con la già prevista assunzione di 124 unità (se non cambia la situazione); oppure, nel secondo caso, con una Legge regionale che nel riordino preveda anche la immissione in servizio di questi lavoratori, considerando che in altre circostanze è stato fatto: tanto è vero che con una legge dello Stato 56 lavoratori dello STIR sono stati per legge trasferiti (quelli dello STIR sì, quelli dei consorzi no) alla Società provinciale (56, essendo necessari meno della metà per far funzionare l'impianto) ed anche in quella circostanza ovviamente con grossi sacrifici e con grosse difficoltà per i problemi che tutti sapete, ma stanno lavorando, stanno percependo il loro stipendio: ma è stato possibile perché c'era una legge dello Stato che lo consentiva. Purtroppo, per i lavoratori dei consorzi questo non è stato previsto, e allora bisognerà farlo nella nuova legge regionale di riordino del ciclo se la competenza sulla parte dei servizi non rimarrà alla Provincia come sembrerebbe: però i mutamenti sono tutti in atto, quindi vedremo quello che succede.

Riguardo alla questione del fondo, sulla richiesta di trasformarlo: se il Consiglio provinciale lo ritiene, questa richiesta può essere avanzata immediatamente; naturalmente, come feci il 30 agosto del 2011 davanti a tutti i rappresentanti sindacali quando fu prospettato questo percorso, l'ho sottoscritto, misi a verbale che sarebbe stato un percorso troppo irto di difficoltà burocratiche ed amministrative e lo dico anche oggi: andare a cambiare il percorso... se voi lo ritenete, si può fare, ma io lo ritengo un errore. Se voi decidete, lo fate, ma per chiarezza -lo dico anche oggi- sarebbe l'ennesimo errore in una vicenda già complicata. Nulla vieta di poter fare questa richiesta o di chiedere alla Regione Campania, agli Assessorati competenti (al Lavoro, per esempio) di attivare misure d'intervento sociale: lo faccia il Consiglio provinciale e naturalmente, mi ripeto, per quanto mi riguarda, ci sarà tutto l'apporto possibile ed immaginabile così come c'è stato in questi anni. Grazie.

Cons. Catello DI SOMMA

Se lei mi può far sapere, Assessore, anche le interpellanze che devo fare, lo faccia, così io presento quelle che dice lei. La prego, lo so che la pensiamo in modo diverso, ma non può assolutamente farmi passare come un provocatore, perché io non lo sono! Personalmente, io nei suoi panni oggi mi sarei "dimesso": questa è la prima cosa... e forse è l'unica cosa che Lei deve fare.



Assessore, lei oggi se è possibile si dimetta e dà dimostrazione di non essere legato a quella poltrona; e se vuole, mi dimetto anch'io con Lei: ne faccia richiesta pubblicamente e mi dimetto anche io con Lei. Ma cosa le devo dire, insomma: noi avevamo chiesto, sui temi sollevati con la presente interpellanza, che si convocasse il Consiglio provinciale -era questa la nostra richiesta- con la preghiera di farlo a breve e, se possibile, in uno di quei giorni in cui ci sia anche l'on.le Mazzoni la quale è particolarmente sensibile a questo argomento e ha insistito a ché lo portassimo. È chiaro? La richiesta è semplice, Lei ci deve solo dire se si può fare oppure no. Tra una settimana, non di più. Questo è il punto, perché noi in Consiglio portiamo la nostra proposta, che poi si vota... perciò si fa richiesta di convocazione del Consiglio, in quanto l'interpellanza non prevede altro: non prevede una votazione, non prevede niente. Quindi la maggioranza ci risponderesse se vogliamo fare così, se no presentiamo lo stesso subito la richiesta; voglio dire, vi converrebbe... altrimenti effettivamente diamo l'idea di voler poi aizzare la gente. Quindi prego la maggioranza, se è possibile, concordatelo con i capigruppo, ma date una risposta su questa nostra richiesta.

Cons. Luca RICCIARDI

Anche perché, presidente, i motivi per convocare il Consiglio provinciale ci sono tutti, relativamente all'emergenza sociale, alla drammaticità della cosa: ci sono tutti. È possibile anche che questa maggioranza possa addivenire a questa soluzione, perché -su questo chiedo ausilio anche al Segretario generale- perché è prevista la convocazione urgente nei casi su menzionati: siamo in un caso di vera drammaticità sociale, siamo in un caso che dire di urgenza è dir poco; siamo in un caso in cui veramente il problema è un problema di territorio, non è solo un problema di coloro i quali oggi alzano la voce. E quindi in maniera pacata, in maniera serena, in maniera però del tutto legittima, io credo che ci sia, non solo la sostanza ma anche la forma, per poter convocare un Consiglio provinciale in tal senso, che possa portare delle proposte concrete (noi certamente da parte nostra lo faremo) per discuterne in profondità e per arrivare ad una conclusione. Quindi io chiedo al Segretario generale (per quanto riguarda la parte tecnica) ma soprattutto a questa maggioranza consiliare di esprimersi relativamente alle conclusioni di questa interpellanza che noi abbiamo sottoscritto, per capire: a) se è possibile fare questo tipo di Consiglio provinciale (da parte nostra non vediamo alcun tipo di reticenza, e siamo pronti naturalmente a controfirmarla subito per presentarla); b) di preparare, anche da parte vostra (cioè della maggioranza attiva della Provincia di Benevento) oltre a dei "no... no... no..." e oltre diciamo ad un trincerarsi (se così possiamo dire)



rispetto a tutto uno sciorinare di norme -che però stringono, stringono e stringono alla fine il cerchio sull'anello ultimo della catena- per poter addivenire ad una proposta per trovare una soluzione a questo problema.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora mi chiede la parola il presidente Cimitile: ne ha facoltà.

Prof. Aniello CIMITILE - *Presidente Giunta Provinciale*

Non era mia intenzione intervenire, e spiego anche perché: perché a me non piace parlare sulla pelle della gente e speculare sulla pelle della gente... (soprattutto lei che è stato sempre presente, sa l'impegno che la Provincia ha messo: forse questa è l'unica istituzione che avete trovato, in qualsiasi momento).

Cons. RICCIARDI

Ci sono stati impegni non mantenuti.

Presidente Aniello CIMITILE

Consigliere Ricciardi, io sono d'accordo con lei: naturalmente su tematiche di questo tipo, come già accaduto altre volte, tutto è legittimo e regolare, anzi va fatto un Consiglio provinciale; ma va fatto un Consiglio provinciale che non assomigli alle tante riunioni inutili che si sono fatte su queste questioni e alle tante risposte non date. Io vorrei che se la prossima volta convochiamo il Consiglio provinciale, questo Consiglio provinciale, venga qui in maniera istruita, dopo che ha analizzato nell'ambito delle commissioni attentamente i problemi, per evitare di fare vuoti slogan e per evitare di fare sciocchezze. E che quindi sia "chiaro" coi lavoratori e che, dopo un approfondito accertamento, ci venga a dire se ci sono le soluzioni, quali sono e quali vogliamo praticare oppure che dica con chiarezza ai lavoratori come stanno le cose. Allora io sono... naturalmente non spetta al presidente della Provincia indire Consigli, questa è una richiesta che ricade nell'ambito dell'autonomia del Consiglio provinciale, quindi dei Gruppi consiliari e del presidente del Consiglio, ma io auspico che questo Consiglio si faccia: che non si faccia, però, un Consiglio -abbiate pazienza- nel quale non si sia presa, approfondita, piena consapevolezza dell'ordine dei problemi e delle difficoltà che ci stanno, delle responsabilità che certamente ci stanno: certamente ci stanno delle responsabilità, andiamo a vedere di chi sono, a chi dobbiamo rivolgere le cose, se le ipotesi che la Provincia ha fatto erano ipotesi sbagliate... perché ne abbiamo fatte tre, di regime e transitorie. E anche per quanto riguarda i commissari: guardate che la nomina dei commissari era un obbligo di legge, non è legata alla SAMTE, non è



legata a niente: era un decreto del governo che obbligava... (scusate, scusate...) era un obbligo di legge ed i consorzi sapete chi sono, non certamente della Provincia: ma io non voglio scaricare, perché ci siamo presi anche responsabilità non nostre. E allora, consigliere Ricciardi, io credo che questa sia l'unica via seria per affrontare la questione: lavoro intenso in commissione, che vede nel dettaglio; Consiglio provinciale che se vuole, anche in maniera bipartisan (perché su certi problemi non esistono questioni di differenze) ma che venga qui con cognizione di causa *-cum grano salis-* e facendo delle proposte serie che vadano nella direzione di risolvere il problema: se abbiamo la possibilità di farlo, perché non lo dovremmo fare? O se non lo abbiamo fatto noi, così come abbiamo fatto in questi anni, accompagnare i lavoratori facendo gli appelli ed i movimenti che vanno nella direzione giusta. Questa è la via seria per affrontare le questioni. Quindi io dico: prendetevi pure una settimana in più, lavorate tutti i giorni cari consiglieri nell'ambito delle commissioni, approfondite le cose e poi veniamo in Consiglio in maniera istruita.

Voce

Ma lo dobbiamo fare in una settimana, presidente.

Presidente Aniello CIMITILE

Ah, una cosa volevo dire al lavoratore di prima: lì dove ci stanno dei diritti... ove voi pensate di avere dei diritti ed intendete ricorrere alla magistratura e all'Autorità giudiziaria, fatelo subito. Mi riferisco a quello che si è detto su Aceto, che lo volete "denunciare": fatelo, se ritenete che Aceto ha fatto delle cose sbagliate o delle cose illegali. Denunciatelo: denunciate il presidente, denunciate la Provincia. Fatelo.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Ci sono interventi sulla proposta del presidente Cimitile? Chiede d'intervenire il senatore Izzo: ne ha facoltà.

Cons. Mino IZZO - *Capogruppo Popolo della Libertà*

Signor presidente, io credo che la interrogazione presentata, e che comunque ha sollevato anche uno stato d'animo acceso, comprensibile... per la verità tenuto anche nei limiti di quello che è un rapporto assolutamente corretto e civile, al di là di qualche esasperazione tra delle persone che vivono uno stato di forte disagio e che non vedono ancora la luce in questo tunnel nel quale si sono ritrovati; e anche le proposizioni che sono state prodotte, aldilà di qualche schermaglia di provocazione, ma ci deve far riflettere sulla necessità -ed era anche lo spirito della interrogazione, che non era assolutamente provocatoria-



ma ci deve far riflettere sulla necessità di affrontare questo argomento che oramai si trascina da tempo. Io non credo che, alla luce di quello che noi abbiamo sentito (e il presidente ha proposto) saremo capaci, nel breve volgere di qualche ora o di qualche giorno, di risolvere questa problematica. Devo dirvi che proprio adesso ho finito di stilare un comunicato stampa di rampogna al presidente della Regione Campania, che è del mio stesso partito, perché questa *querelle* che si sta determinando, la scusa che facciamo qua ormai è soltanto a scaricabarile, ma dobbiamo pur una volta per sempre individuare quelle che sono le responsabilità, le competenze e le azioni che si pongono in essere. Allora la *querelle* che si determina tra il sindaco di Napoli e la Regione Campania, il provvedimento che adottiamo al Senato della Repubblica in un modo e va alla Camera e viene modificato (per cui adesso dovrà ritornare al Senato e vediamo se saremo capaci di ripercorrere la stessa strada per mettere un punto fermo sui rifiuti) è qualcosa veramente di indescrivibile; perché poi ci sarebbe da far polemica, bisognerebbe spiegare perché l'ottimo sindaco di Napoli ritiene che i rifiuti, se vanno fuori regione, è possibile portarli nell'inceneritore mentre, a Napoli, non dobbiamo fare gli inceneritori: allora ce lo deve spiegare, una volta per sempre, come cittadini e non come istituzione. Noi abbiamo necessità di avere, finalmente, delle parole chiare e definitive su questo problema. Perché se avessimo avuto una legislazione più corretta e più capace di dare risposte ai bisogni dei cittadini (quindi anche a noi nel momento in cui siamo cittadini) probabilmente anche questo stato d'animo non si sarebbe determinato. Allora, concludendo per davvero queste riflessioni -e non voglio soffermarmi su quelle che sono anche le disquisizioni alle quali facevo cenno prima di questa assurdità di posizione che assumono persone che rappresentano le istituzioni- io sono assolutamente d'accordo... (d'altronde era la motivazione di Erminia Mazzoni, di Di Somma, di Ricciardi, quella appunto di determinare un Consiglio provinciale ad hoc) però credo che il suggerimento dato dal presidente Cimitile, quello di sciorinare, approfondire il problema nell'ambito delle commissioni di competenza, credo che sia assolutamente valido.

A voi invece, cari amici, che cosa dirvi: avete atteso finora, con la pazienza che comunque ha contraddistinto... ed anche il sacrificio che ha contraddistinto il vostro comportamento (ormai siamo a due anni o anche di più) dovete avere ancora un attimo di pazienza, perché non credo che noi, con un atteggiamento più duro, riusciamo a risolvere il problema. Noi conosciamo il vostro problema, ci sono delle leggi, c'è anche una disponibilità, noi dell'opposizione non porgeremo il *crucifige* alla maggioranza, la maggioranza si farà carico certamente della problematica e credo che, almeno la volontà, c'è tutta di porre



fine a questo problema. Vediamo anche alla luce di quelli che sono i provvedimenti legislativi *in itinere* se saremo capaci per davvero di chiudere questa vicenda ed aprire, invece, una speranza a voi e alle vostre famiglie, ma anche al nostro territorio che ha necessità assoluta di avere serenità... (già esistono tantissimi problemi nella nostra piccola provincia di Benevento, non credo che possiamo sopportare anche il problema che si determina con la vostra aspettativa). Il mio invito è questo: è inutile che ci soffermiamo ulteriormente (se vuoi, per carità, puoi intervenire) ma è inutile creare ancora dei motivi di contrasto, in quanto noi dobbiamo recuperare la serenità con la quale io, anche con difficoltà, sto cercando di comunicarvi la necessità di recuperare la serenità tra di noi e anche, l'invito che io rivolgo, è di avere ulteriore pazienza: ulteriore pazienza, non perdetevi la pazienza. E vi spiego perché: io credo che una risposta... tra le altre cose il presidente, la giunta, non è che incarta il problema e lo iberniamo; abbiamo determinato che c'incontrassimo, che ci scontrassimo, ma per stabilire un percorso e, nell'arco di qualche giorno, il lavoro in commissione dovrà essere risolto. Perché amici miei, al punto in cui siamo arrivati, dobbiamo soltanto spostarci di 7-10 giorni. Io non credo che la Giunta sia nelle condizioni di dare una risposta definitiva rispetto alla problematica che voi in maniera serena, sia pure con voce esaltata (ma quando vivi un problema, alzare un poco la voce non è che crea preoccupazione...) allora io ritengo che alla luce della interrogazione che noi abbiamo prodotto e delle risposte che ci dà il presidente Cimitile con l'assessore Aceto, essi hanno offerto di approfondire l'argomento nella commissione di merito e, nel volgere di qualche giorno, sarà convocato il Consiglio... (perché credo che la proposta del Presidente non era nella direzione di abbandonare problema, senza una scadenza, bensì quella di raccogliere un po' le idee, di verificare se ci sono novità o delle possibilità, dopo di che arrivare alla convocazione del Consiglio provinciale). Voglio dire: voi potete anche occupare la Provincia e non ve ne andate più da qui, ma non è che risolviamo il problema). *Voci pubblico sovrapposte... inintelligibile.*

Credo che adesso, nella responsabilità che voi avete dimostrato finora, dovete avere ancora un attimo di pazienza... vedete, io con tutto il mio Gruppo siamo all'opposizione di questa maggioranza, ma avendo noi sollecitato la Amministrazione attiva a dibattere il problema ed avendo ricevuto (tra l'altro era la stessa cosa che noi chiedevamo) l'invito ad un approfondimento dell'argomento e la riconvocazione del Consiglio, se la maggioranza ha accettato questo (aldilà delle risposte dell'Assessore) ebbene, credo io che dobbiamo assolutamente prenderne atto.



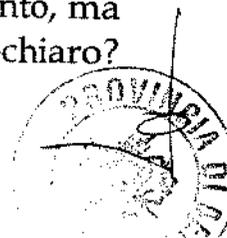
Aggiungiamo anche che faremo tesoro delle considerazioni sull'atteggiamento dei sindaci, i nostri consiglieri che sono nelle commissioni parteciperanno con spirito costruttivo ed io non credo che non saremo capaci di trovare una soluzione; laddove non la dovessimo trovare, allora ciascuno si assumerà le proprie responsabilità. Ma siamo nell'ambito dei 7-10 giorni, credo io, perché voglio anche verificare l'iter di questo provvedimento *in itinere*.

Cons. Lucio RUBANO - *Gruppo UDC*

Chiedo la parola. Mi consentite di parlare due minuti, senza interrompere? Perché vedo che si sta confondendo un poco l'aria: e questo non va bene, perché è già stata confusa fino ad oggi; perché fino ad oggi, io ho l'impressione che non si è mai parlato chiaro. Allora io dico: ben venga il Consiglio provinciale anche in forma aperta, nel senso che voi lavoratori fate intervenire anche un vostro rappresentante (con tutto il rispetto per i vostri problemi, che noi condividiamo in pieno...) anche in commissione fate venire un vostro rappresentante, uno che sa bene i fatti, per vedere e verificare se effettivamente esiste una possibilità di risolvere il problema. Perché se no, bisogna avere il coraggio (e chi ha la responsabilità ha il dovere di farlo) di dirle le cose e di chiudere definitivamente questa partita! Perché io non gradisco affatto la piega che sta pigliando in questo momento la questione, cioè di mandare la palla in commissione, poi vediamo la commissione che dice e poi alla fine... è colpa della commissione che ha perso tempo! No. Noi stiamo qua pronti ad affrontare il problema, Presidente, però con senso di vera responsabilità, perché nessuno più deve essere tenuto appeso a questo orrendo recinto. Decidiamo la data: se veramente ci sta la volontà, decidiamo la data del Consiglio e facciamo; se non c'è la volontà, io non mi associo a questo modo di fare.

Cons. Claudio RICCI - *Capogruppo Partito Democratico*

Allora, se noi vogliamo cercare di uscire da questa situazione e vogliamo cercare di non pigliarci per fessi... perché poi, in questo tipo di cose, uno urla, un altro grida, un altro... pensando che così si risolvono i problemi; proprio perché i problemi sono seri, non c'è bisogno di agitarsi: perché ci accavalliamo solo... (va bene, continuate e vediamo dove arriviamo facendo queste pagliacciate!). Ho la sensazione che non vogliamo parlare seriamente... ed ho anche la sensazione, cara signora, che voi sbagliate interlocutore: è chiaro? Perché da questa situazione, o ne usciamo insieme, Provincia e voi... in quanto noi non siamo alternativi e voi non siete alternativi a noi, quello di cui non vi rendete conto, ma stiamo tutti nella stessa barca, cara signora: stiamo nella stessa barca -chiaro?



(ma vedo che si preferisce urlare). Allora io penso che le parole pronunciate dal presidente Cimitile, pure da Mino ed anche da Lucio Rubano, mi pare che possono essere un punto d'inizio, perché in questa questione, sia noi... ma continuando per sensazioni, io ho la sensazione pure che a qualcuno di voi devono essere dette le cose precisamente come stanno. Perché il fatto che ci stiamo accapigliando, voi con la Provincia... (ed in questo momento sono consigliere provinciale) ma io penso che il problema non stia qua: il problema sta anche nelle leggi che si susseguono. Allora noi che cosa dobbiamo fare? La proposta che veniva fatta di metterci intorno ad un tavolo concretamente, a cominciare da domani o dopodomani io non ho problema... (perché qui nessuno di noi prova fastidio, il problema è un altro: riteniamo che urlando non si risolvono i problemi, ma questa è un'altra questione, non è che abbiamo fastidio. Il problema, è che così non si risolve niente, perché possiamo occupare anche per un'altra settimana, ma non concretizziamo: né voi e né noi). Allora vi stavo dicendo: a cominciare anche da domani, si riunisce la commissione consiliare con l'assessore, con il presidente, mandate anche uno o due rappresentanti vostri e cominciamo a vedere se c'è una soluzione. Io in questo momento non vi dico -perché non vi prendo in giro- che la soluzione c'è, ma vi dico che dobbiamo vedere se troviamo una soluzione -è chiaro?

Presidente Giuseppe M. MATURO

Allora votiamo sulla proposta del presidente e poi convochiamo la commissione. Segretario, votiamo per appello nominale sulla proposta del Presidente: prego, possiamo procedere (alcuni consiglieri se ne sono andati: per favore, fateci votare, è nell'interesse vostro, altrimenti se ne vanno anche gli altri consiglieri e non ci sarà più il numero legale: e chi rimane a piedi, continuate ad essere voi. Lo avete capito o no?). Segretario, procediamo alla votazione.

Dott. Claudio UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Signori consiglieri un attimo di attenzione che procedo alla votazione per appello nominale sulla proposta formulata dal presidente Cimitile: Presidente Aniello CIMITILE, favorevole; MATURO Giuseppe Maria, favorevole; BETTINI Aurelio, favorevole...

Cons. Lucio RUBANO

Presidente, io non ho capito cosa stiamo votando; perché qua ognuno deve svolgere il proprio ruolo e si deve assumere le proprie responsabilità. È stata fatta, con una interrogazione, la richiesta di convocazione di Consiglio *ad hoc*.



La responsabilità della convocazione del Consiglio è del presidente del Consiglio, è chiaro? Allora lo convochi il Consiglio e poi, come di regola, prima di andare in Consiglio, si va in commissione. Io non capisco adesso cosa dobbiamo votare.

Presidente Giuseppe M. MATURO

È esattamente quello che stiamo facendo, consigliere Rubano.

Cons. Lucio RUBANO

Ma allora non lo dobbiamo votare, presidente: sei tu che devi convocare il Consiglio.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Se lei conoscesse il regolamento, saprebbe che quando una interpellanza viene trasformata in mozione, c'è bisogno dell'approvazione...

Cons. Lucio RUBANO

Presidente, lei non sa niente più degli altri: lei vuole soltanto scaricare...

Presidente Giuseppe M. MATURO

Visto che lei desidera tanto questo posto, prego: si accomodi.

Cons. Lucio RUBANO

Lei vuole soltanto scaricare sull'intero Consiglio delle responsabilità che sono sue. Lei convochi il Consiglio e poi, nelle more della convocazione, andiamo in commissione, come si fa sempre: non è la prima volta che si va, e non solo per questo si va in commissione. In commissione ci si va sempre! Noi adesso non dobbiamo travisare, ognuno si deve assumere le proprie responsabilità.

Cons. Paolo VISCONTI - *Gruppo Partito Democratico*

Ma se il presidente convoca il Consiglio fra cinque giorni, veniamo qui a ripetere la stessa cosa di oggi e non risolviamo niente. Voi pensate che un problema così grosso, qual è la vostra situazione, arriviamo in commissione e abbiamo la bacchetta magica e lo risolviamo? Allora facciamo le commissioni, insieme a voi e, se dobbiamo fare casino, con chi ce l'ha dobbiamo prendere, prendiamocela: anche con noi, ma ci sono anche altre responsabilità più alte delle nostre. Ma se diciamo che ci convochiamo fra cinque giorni, ci prendiamo solo in giro: e noi non vogliamo prendervi in giro. Io a questo gioco non ci posso stare. E anche le polemiche sull'assessore Aceto fatte da alcuni, a me paiono del tutto pretestuose!

Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Allora riprendiamo la votazione: consigliere CAPASSO Gennaro?



Cons. Gennaro CAPASSO

Per dichiarazione di voto. Io non mi dilungherò molto, ho ascoltato con grande attenzione tutti gli interventi che ci sono stati, ovviamente condivido la proposta fatta dal presidente e dal senatore Izzo, ad un patto però: la commissione viene investita oggi di questo problema, né tanto meno noi conosciamo tutti gli atti che hanno prodotto i liquidatori dei consorzi, tutti gli atti che sono stati messi in essere da parte della Provincia. Quindi io sono sì favorevole, purché la commissione venga messa a conoscenza di tutti gli atti prodotti dai consorzi, dai liquidatori, le gare di appalto che sono state fatte, le cose che dovevano essere fatte e non sono state fatte e consentitemi -e non lo dico in maniera pretestuosa- mi interessano, per quanto mi riguarda in commissione, conoscere tutte le spese fatte dai commissari e dai liquidatori: cosa è stato speso e per cosa è stato speso. Nell'ambito di questo, noi non ci sottrarremo nel nostro compito di verifica e controllo che svolge la commissione, di analizzare quello che è il problema e di portare il nostro contributo affinché ci sia una soluzione. È ovvio che però un dato emerge oggi: che in due anni, la maggioranza di questa Provincia non ha trovato una soluzione al problema ed oggi tutti noi ci mettiamo intorno ad un tavolo. Se questo fosse stato fatto un po' prima, probabilmente un contributo di ognuno di noi poteva portare ad un risultato che forse era leggermente diverso... non so se il risultato era che oggi lavoravate, ma quantomeno nel sapere di *cosa bisognava vivere o di che morte bisognava morire*: perché molto spesso è anche sapere quello. E forse questa è la cosa che io do come accusa, a questa Amministrazione: di non aver dato delle certezze ai lavoratori, o in un senso o in un altro. Grazie.

Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Va bene; allora con questa dichiarazione di voto, se ho ben capito, parere "favorevole". Capobianco?

Cons. Angelo CAPOBIANCO

Presidente anch'io ho bisogno di fare una dichiarazione, essendo presidente di quella commissione. Io sono favorevole alla proposta del presidente Cimitile e condivido anche le considerazioni fatte sia da Paolo Visconti che da Gennaro Capasso. La mia unica preoccupazione, è che i tempi non sono certamente immediati. Questo è un problema che viene da lontano, non è certamente un problema che si può risolvere con una o due sedute della commissione: è un problema che va approfondito, va approfondito in maniera seria anche perché trovare la soluzione... certo, io confido nella capacità e nella collaborazione di tutti, però confido anche nella pazienza dei diretti interessati. Quindi condivido la proposta e voto a favore.



Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Consigliere CAPOCEFALO Spartico, assente; CATAUDO Alfredo, favorevole; CECERE Sabatino, favorevole; COCCA Francesco, favorevole; DAMIANO Francesco, favorevole; DEL VECCHIO Remo, assente; DI SOMMA Catello...

Cons. Catello DI SOMMA

Favorevole alla proposta, con le riserve espresse dal consigliere Capasso.

Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Cons. IADANZA Pietro, assente; IZZO Mino, favorevole; LAMPARELLI Giuseppe, favorevole; LOMBARDI Nino, assente; LOMBARDI Renato?

Cons. Renato LOMBARDI

Con dichiarazione di voto. Sinceramente, il mio voto è favorevole, anche se non condivido assolutamente quello che si sta mettendo in campo.

Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Consigliere MAROTTA Mario, favorevole; MAZZONI Erminia, assente; MOLINARO Dante, favorevole; PETRIELLA Carlo, favorevole; RICCI Claudio, favorevole; RICCIARDI Luca, favorevole; RUBANO Lucio?

Cons. Lucio RUBANO

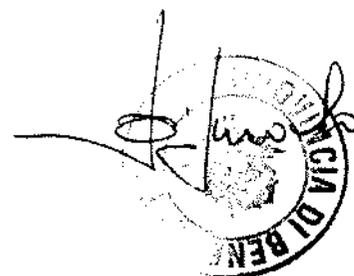
Io mi astengo, con una motivazione: perché temo che il protrarsi dei lavori della Commissione portino questa convocazione del Consiglio provinciale lontano nel tempo.

Dott. UCCELLETTI - *Segretario della seduta*

Consigliere VISCONTI Paolo, favorevole. Quindi 19 (diciannove) favorevoli e 1 (uno) astenuto.

Presidente Giuseppe M. MATURO

Con 19 voti favorevoli ed 1 astenuto, è approvata a maggioranza la proposta del presidente Cimitile.



Verbale letto e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE

- Dr. Claudio UGHELLI -

Claudio Ugelli

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

- Br. Giuseppe Maria MATURO -

Giuseppe Maria Maturo

N. 158

Registro Pubblicazione

Si certifica che la presente deliberazione è pubblicata all'Albo in data 29 MAG. 2012 per rimanervi per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del T.U. - D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267 e dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009.

IL MESSO

[Signature]

IL SEGRETARIO GENERALE

IL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Claudio UGHELLI

Si dichiara che la suesata deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio e all'albo on line secondo la procedura prevista dell'art. 32 comma 5 della Legge n. 69 del 18.06.2009 per quindici giorni consecutivi dal _____

Si attesta, pertanto, che la presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18.8.2000, n. 267, in data _____ decorsi 10 giorni dalla sua pubblicazione.

Il _____

IL RESPONSABILE SERV. A.A.GG.
dr.ssa Libera Del Grosso

IL SEGRETARIO GENERALE

Copia per

- ✓ PRESIDENTE CONSIGLIO il _____ prot. n. _____
- SETTORE Cons. Morvini 1^a Divisione prot. n. _____
- SETTORE Ambiente il _____ prot. n. _____
- SETTORE Am. Aff. il _____ prot. n. _____
- Revisori dei Conti il _____ prot. n. _____